

Parco San Rossore, le associazioni: "Centri visita e riserve naturali a rischio chiusura"

Author : Redazione

Date : 14 febbraio 2015



Riceviamo e pubblichiamo l'intervento di WWF Pisa, Legambiente Versilia e LIPU Massaciuccoli

Il centro visita di **Villa Borbone** a Viareggio, la **Riserva e centro visita del Chiarone** a Massaciuccoli e la **Riserva di Cornacchiaia** a Tombolo sono oggi a rischio chiusura per i tagli imposti dalla Regione al Parco. La gestione dei Centri Visita e la manutenzione degli ecosistemi delle 3 aree, non rientrano più fra le "attività necessarie" del Parco. Non vi rientra l'accoglienza ad oltre **50.000 visitatori** annui, fra scuole, famiglie, turisti e volontari, che con la loro presenza hanno determinato ricadute positive sull'economia locale – Massaciuccoli, tanto per fare un esempio, concentra in un piccolo borgo ben tre ristoranti e altrettante strutture ricettive.

La Regione, che intende riattivare le sinergie fra Parchi, economia turistica e occupazione "verde" discutendo a tal proposito una buona proposta di legge, "anticipa" inspiegabilmente questa riforma con una decisione che cancellerà oltre 10 posti di lavoro stabile, in servizi ed attività ad elevata professionalità, svolti da personale esperto, chiamato anche a coordinare le attività delle decine di volontari che nei Centri prestavano la loro opera gratuita. Senza la garanzia di poter effettuare con continuità le attività di coordinamento e gestione, questi siti difficilmente potranno continuare a funzionare, se non con saltuarie iniziative garantite unicamente dal volontariato. Un volontariato che sarà chiamato a sostituire servizi professionali di rilevante interesse pubblico, quali la manutenzione attiva e l'apertura alla fruizione di ambienti naturali, di edifici storici, di sedi espositive, di strutture di visita, risultato di anni di lavoro faticoso e collettivo.

Un patrimonio che così sarà di nuovo sottratto alla fruizione pubblica. Oltre a ciò viene gettato alle ortiche un sistema di sussidiarietà tra l'Ente pubblico e le associazioni che nel Parco Migliarino S. Rossore Massaciuccoli si è affermato negli ultimi 20 anni con ottimi risultati, che vanno ben al di là dei servizi che il Parco richiede alle associazioni in base alle Convenzioni: l'associazione diventa un presidio sul territorio, diventa un'interfaccia tra l'Ente e la popolazione contribuendo ad una crescita sociale e culturale che la sola attività istituzionale non è in grado di garantire.

L'obiettivo degli enti competenti è invece quello di privilegiare le spese d'investimento in immobili (di cui spesso si attendono decenni per vedere l'utilizzo), trasformando il Parco in una sorta di immobiliare di un patrimonio sempre più chiuso al pubblico, mentre mancano i fondi per l'esercizio corrente.

Con l'aggravante della beffa per le associazioni che hanno gestito i Centri Visita: **Legambiente** a Viareggio, **LIPU** a Massaciuccoli e **WWF** a Cornacchiaia, che nel 2014 hanno mantenuto aperti i centri a proprie spese, anticipando somme che il Parco sembra oggi non poter restituire. Trovandosi quindi a scegliere fra non pagare i lavoratori che hanno prestato la loro opera fiduciosi nella condivisione con Parco e Regione degli obiettivi di promozione, educazione e conservazione degli habitat; oppure chiudere le associazioni stesse per ripianare il debito accumulato con i propri collaboratori.

Un vero capolavoro di ingegneria finanziaria, non c'è che dire! Un'operazione che lascerà in piedi un Parco sempre più simile a una struttura tecnocratica che rinuncia alla sua mission culturale sulla popolazione, obiettivo fondamentale individuato dalla legge istitutiva e dallo statuto, per trasformarsi in mero ufficio di programmazione e controllo. Ma non si tratterebbe della morte stessa del Parco? In tutta sincerità, noi crediamo di sì.